Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 43 (1901)

Heft: 11

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XLIII. LUGANO, 15 Giugno 1901 N. 11.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Il disegno nella educazione — Palestra degli studiosi — Necrologio sociale (*Romilio Vassalli*) — Note bibliografiche — Notizie varie — La quindicina — Passatempo.

Il Disegno nella educazione

Tutti i pedagogisti sono ormai d'accordo nel riconoscere l'importanza del disegno nell'insegnamento: la pedagogia sperimentale lo stima un utile strumento per le sue ricerche ed un potente ausiliario per raggiungere il fine educativo a cui tende la scuola.

Il fanciullo e l'uomo fatto trovano nella vista uno dei mezzi più facili per mettersi in relazione col mondo esterno: l'occhio è l'organo più adoperato ed è il più profondo sindicatore del pensiero e dello stato d'animo altrui. Un solo sguardo rivolto dal fanciullo alla mamma, al papà, al maestro, basta per fargli comprendere infinite cose. Le rappresentazioni sceniche sono dal bambino comprese più guardando che ascoltando: davanti ad un quadro egli sente le emozioni come se fosse in presenza di azioni reali, egli conserva la memoria di tutti i particolari veduti nel quadro: gli atteggiamenti delle figure, l'espressione dei volti gli rimangono scolpiti nella mente.

È quindi importante di educare nel fanciullo l'organo della visione e di renderlo abile a comprendere con esattezza gli oggetti che osserva ed i disegni che li rappresentano. Poi è importantissimo ch'egli impari a servirsi del disegno per delineare chiaramente ciò che vuol descrivere; per rammemorare quanto ha veduto, per spiegare le sue idee ed i suoi progetti.

La imperizia nel saper giudicare le reali posizioni delle cose che si osservano, le loro distanze ed i loro movimenti relativi,

impedì per lunghi secoli agli uomini di capire l'organismo del mondo e perfino la forma della terra su cui viviamo. Il fanciullo ha quindi bisogno di molta e lunga esperienza per poter giungere a dedurre dall'apparenza le condizioni effettive delle cose, per poter distinguere, nel quadro che si presenta al suo occhio, ciò che è vicino da ciò che è lontano, per capire la reale distanza fra due oggetti che appaion l'uno accanto all'altro, mentre potrebbero essere tra loro assai discosti.

Colla scuola all'aperto il maestro deve svegliare nel fanciullo il diletto nella osservazione del creato e l'abilità nell'interpretazione di ciò che si para davanti ai suoi occhi. Egualmente il fanciullo ha bisogno dell'aiuto del maestro per la giusta interpretazione dei disegni. Il più preciso disegno, la istessa fotografia, può lasciar cadere in errore l'osservatore inesperto. La prospettiva degli oggetti rappresentati viene compresa per esperienza, ma l'intuizione non è sempre giusta e la spiegazione del maestro riesce utile, anzi necessaria alla maggior parte dei fanciulli. L'esercizio di interpretazione delle posizioni e delle distanze degli oggetti rappresentati nelle vedute fotografiche è sommamente utile per istruire il fanciullo nel disegno. Non si tratta qui di arte, di bello o di brutto; ma di educare il fanciullo e di istruirlo nella ricerca del vero; di renderlo atto a difendersi dalle illusioni.

Capire il disegno e poi saperlo anche fare: come per il disegno il fanciullo riceve delle idee, così esso deve imparare a disegnare per poter fissare le sensazioni ricevute e per trasmetter agli altri le sue idee. Ciò che a malapena si può spiegare con molte frasi complicate, si esprime in pochi tratti con un disegno, e chiunque ebbe occasione di iniziarsi all'impiego di questo mezzo di comunicare il pensiero, vi ricorre quasi istintivamente per venir in aiuto della insufficienza della parola. Addestriamo adunque il fanciullo nel disegno e le sue facoltà saranno rafforzate anche quando il genio dell'arte mancasse affatto.

Coll'estendersi e col perfezionarsi delle conoscenze umane, aumentò la precisione dei mezzi di rappresentazione impiegati. I voli pindarici, le classiche indeterminazioni e le speculazioni sul sovrasensibile lasciarono il posto al calmo esame dei fenomeni, alla precisa loro misurazione ed alla ricerca delle leggi naturali. Occorre pertanto che l'educazione segua il progresso delle scienze coll'abituare la gioventù all'attento esame e col renderla capace di tracciare l'esatta rappresentazione di quanto ha esaminato.

Il più efficace esercizio per giungere a questo scopo è certamente lo studio della geometria: esso è completamente oggettivo, è esatto in ogni luogo; mai fantastico o lontano dal vero. Esso

forma gli spiriti chiari e retti. Platone aveva posto all' entrata dei suoi giardini lo scritto: « Nessuno entri qui se non ha studiato geometria ». Non si creda però che noi vorremmo porre questa prescrizione sulla porta delle nostre scuole elementari o secondarie: è per l' appunto in queste scuole che il criterio geometrico vorremmo che fosse coltivato ed applicato mano mano al disegno: è nella scuola primaria e secondaria che un processo continuato e graduale di studio dovrebbe condurre il giovane al possesso completo dei criterii geometrici che formano la base di tutte le rappresentazioni grafiche.

Il lento, ma progressivo sviluppo intellettuale degli allievi nelle successive classi, richiede un' altrettanto lenta e progressiva trasformazione del modo di studiare la geometria: i mezzi intuitivi e grafici devono predominare nei primi anni; il puro ragionamento è da rimandare agli ultimi. Nel primo periodo l' esercizio nel disegno accompagnandosi allo studio della geometria, offrirà all'allievo un campo per così dire sperimentale, dove egli potrà raccogliere molteplici cognizioni geometriche procedendo col metodo naturale. Giunto allo sviluppo intellettuale che gli permette di comprendere le dimostrazioni geometriche, egli potrà scindere le due materie e farne oggetto di speciale e separato studio. Allora il giovane avrà già acquistato sufficienti criterii geometrici, la pratica del disegno si sarà in lui parallelamente sviluppata e l'educazione dell'occhio e della mano avrà fatto il suo corso.

Quanti uomini dopo aver compiuto il tirocinio delle scuole classiche, e pur avendo negli ultimi anni dei loro stndii generali ragionato di geometria, rimasero senza alcuna pratica di disegno! Per costoro le rappresentazioni grafiche impiegate in tutti i rami del sapere umano, costituiscono dei geroglifici inesplicabili. A guisa di analfabeti, essi sono costretti di ricorrere ai tecnici per le più ovvie cose, ed i loro giudizii rimangono sempre privi di quel sicuro ed esatto criterio determinativo che forma la potenza della scienza moderna.

Vogliamo adunque, nelle scuole di insegnamento generale, fare al disegno il suo adequato posto. Come il bambino impiega l'occhio e la mano fin dai suoi primi anni per apprendere e farsi comprendere, così l'occhio e la mano del fanciullo si devono educare nella scuola, subito che vi giunge e fino che l'abbandona. Lungi dal voler fare dei piccoli artisti, si deve però coltivare nei fanciulli lo spirito di osservazione, il retto giudizio visivo e la facoltà di rappresentare ciò che vedono od hanno veduto, di chiarire col disegno il loro pensiero ed i loro concetti.

G. F.

Palestra degli studiosi.

Dell' Odissea.

Libro IX.

(*Cont., vedi num. 10*)

Da Troia il vento amico
ai Cicon, presso Ismaro, in breve addusse
me con le navi: la cittade in preda
cessi ai compagni e quei le meste donne
sugli uccisi mariti e molti argenti
strappâr; il tutto io ben divisi e diedi
a chiaschedun sua parte. Allor « fuggite
con piede alacre » io dissi, e quelli invece
non obbedîr, ma sovra il lido accolti
tracannâr vino in copia e molte agnella
e buoi dal curvo piede e dalle corna
alto-ritorte trucidâro, ahi stolti!
Perchè d'aita a' lor fratelli in traccia
(che folti in schiera e valorosi in guerra
e come fanti e cavalier l'interne
abitavan contrade) irono i vinti.
Questi al mattin, come frequenti i fiori
come le foglie a la stagion d'aprile,
ci calâr alle terga, onde convenne
a noi soffrir molti infortuni, e il duro
fato di Giove avverso ancor n'apparve.
E fin che il giorno crebbe al lito indielio
ritenemmo il nemico e allor soltanto
che il sol piega alla sera e i buoi dal carro
disgiunge il buon villan in rotta i Greci
fûr volti; sei da' lucidi schinieri
perîr per ogni nave; gli altri a morte
scampâr con pronta fuga, in un dolenti
pei soci estinti e in un lieti di vita:
nè pria le navi dai doppiati remi
levar io volli che i compagni a nome
anche fosser chiamati e quelli intendo
che giacevan sul campo.

Intanto Giove
adunator di nembi, il vento sciolto,
insiem coverse il ciel, la terra e il mare
di nebbia e scatenò l'empia tempesta.
Atra piomba dal ciel la notte e a furia
squarcia in più lochi l'aquilon le vele,
onde, tementi dell'estrema sorte,
trattele in basso, al lido ratti andammo,
ove due notti ed altrettanti giorni
angosciati si giacque; quando alfine
del terzo dì la ben chiomata aurora
apparve, allor le sarte alzammo e lieti,
mentre il vento e il pilota n'adducea,
sedemmo: or pervenuto alla mia terra
forse sarei.....
Ma l'onde e la corrente,
quando lambivo di Maléo la sponda
indietro mi sviäron da Citera;
quinci pel mar pescoso nove giorni
balzati fummo, infin che de' Lotofagi,
ch'arbor fiorente ciba, alla cortese
sponda si venne.
Di fresc'onda intanto
e di vivande ristorar le membra
i miei soci potero; indi tra loro
düe ne scelsi e terzo un messaggiero
ad esplorar quai mangiator di pane
tenesser la contrada. Gli infelici
tra la folla commisti ebbero in dono
del loto e lo gustâr, onde alle navi
redir più non volean, nè del ritorno
gustando il dolce frutto ebber memoria.
Ed io piangente rimenai costoro
sulle concave navi e sotto ai banchi
con ritorte legai.

(*Continua*) C. ANDINA.

Correzioni al brano del n. 10. — I versi 2° e 3° devonsi intendere così:

degli umani il miglior, come costui
dolce è nel canto l'ascoltare un vate...

Al verso 33° leggasi *spechi* in luogo di *specchi*; e al 34° dicasi *invan* e non *invano*

Meditazioni.

È una bella sera.

Siamo in viaggio verso Giornico; la locomotiva sbuffa, e manda intorno un fumo denso e nerastro.

Una nube rossiccia sorge all'estremo limite dell'orizzonte verso occidente, che passando per diverse sfumature prende al di sopra del nostro capo un color verde-azzurrognolo.

Il sorriso della natura, lo spettacolo del tramonto, una quiete balsamica, ridestano nell'animo di chi li osserva un'eco continua di dolci sensazioni.

Volgiamo lo sguardo fuori dallo sportello. A destra, ai piè della montagna e lungo il piano della valle, scorgonsi i massi granitici che decisero le sorti d'una gloriosa battaglia campale. Il pensiero in questo momento rapido vola attraverso il passato, la cui storia registra a caratteri d'oro una data memoranda.

Cara rimembranza che risveglia nei cuori l'amor della patria, lo spirito d'imitazione delle virtù degli uomini grandi per fortezza d'animo, per coerenza di carattere, per nobiltà di cuore, che vissero nei passati tempi.

La data del *28 dicembre 1478* risuona gloriosa nelle menti e nei cuori degli abitanti della plaga leventinese.

Nella corsa vertiginosa mi pareva di vedere le ombre degli eroi vagolare quali fantasmi sul piano agghiacciato, sulle nude rupi e sulle scoscese balze.

* * *

A noi giovani, cui sorridono la speranza e la fiducia d'un avvenire migliore, a noi che entriamo inesperti nella vita operosa, che abbiamo stampato un ideale nella nostra mente, a noi spetta pure di combattere coraggiosamente, con tutte le energie di cui siamo capaci, per riuscire alla meta designata, per vedere coronate di successo le nostre fatiche, le nostre aspirazioni, i nostri propositi.

La meta del nostro ideale riposa, come quella dell'alpinista, sulla cima d'un monte. Noi dobbiamo passo passo salirvi, percorrere sentieri cosparsi di spine, di ciottoli, faticosi, ma potremo in compenso contemplare un cielo più sereno, sconfinato, sotto di noi orridi sublimi, burroni spaventosi, colli fioriti, verdi convalli, laghi tersi e melanconici. Dobbiamo faticare continuamente se vogliamo cogliere il frutto promesso, gaudio e benessere, meta del nostro viaggio.

Coraggio, e avanti!

ROVEZIO.

NECROLOGIO SOCIALE

Romilio Vassalli.

Nessun sodalizio ha più del nostro l'onore di contare nel proprio seno cospicue rappresentanze di ogni classe di cittadini. Dal presidente delle autorità governative e giudiziarie ai più umili loro impiegati; dal professore del liceo alla maestra d'asilo; dal medico al farmacista e all'infermiere; dal dottore in legge al suo copista; dal grosso commerciante al piccolo bottegaio; dall'industriale più importante al giovine commesso; dal colonnello al caporale, ecc. ecc.: tutti in un sol fascio uniti recano in qualche modo il loro contributo alla causa dell'educazione e del bene pubblico, scopo precipuo della Demopedeutica.

È quindi naturale che anche nel sociale necrologio occorra di registrare or l'uno or l'altro di questi rappresentanti.

Ed oggi il pietoso ufficio risguarda un commerciante-industriale, il consocio *Romilio Vassalli.*

Questo compianto amico, che il 25 maggio veniva calato nella fossa nel Cimitero di S. Pietro Pambio, era nato nel 1843 da benestante famiglia di Riva S. Vitale. Ricevuta la prima istruzione nelle scuole comunali, potè estenderla nella scuola privata Degiorgi in Savosa, indi con lezioni private di contabilità e lingua francese. Con questo corredo di cognizioni e con quello ancora più prezioso della sua onestà e voglia di lavorare, passò i migliori suoi anni in un negozio di tabacchi in Lugano e presso la ditta G. B. Ferrazzini, lasciandovi buona memoria ed amicizia.

Presa moglie e vistosi crescere intorno una prole numerosa, dovette pensare ad un aumento d'entrate, ed assunse per proprio conto la direzione temporaria d'una fabbrica di birra in Melide, e alla scadenza del contratto, si fece arditamente a progettarne l'impianto d'una fabbrica nuova, al Paradiso di Calprino. Col concorso d'un socio, effettuò il progetto, e ci diede una fabbrica che per novità e grandiosità di macchinario e comodità di caseggiati, forma l'ammirazione di quanti la vanno a vedere. Il povero Vassalli credeva d'aver così assicurato il suo avvenire e quello del suo primogenito, che a Norimberga aveva appreso l'arte del birraiolo. Ma il destino avverso si fece a perseguitarlo con una dolorosa serie di malanni.

Appena iniziata la fabbricazione e lo smercio della bionda cervogia, il socio s'appende ad un albero della vicina campagna;

e l'effetto sull'animo del Vassalli fu disastroso. Faceva assegnamento sul ventenne suo figlio; ma nell'atto che questi fa prendere nel lago un bagno al suo cavallo, cade e s'annega! Ognuno può figurarsi lo schianto del povero Romilio. D'allora in poi non ebbe più nè pace nè salute, e una fatale affezione cardiaca lo condusse anzi tempo al sepolcro.

Il compianto generale accompagnò quell'onesto quanto sgraziato cittadino, che non visse solo per la propria famiglia. Sappiamo, per es., che fu uno dei fondatori della Società di M. S. fra gli Operai di Lugano, della quale fu segretario contabile dal 1° anno (1871) fino al suo trasloco a Calprino, quindi per quasi un quarto di secolo; ed i Calprinesi lo ebbero fra i più attivi e progressisti loro municipali, e le scuole di quel comune possono a ragione deplorarne la dipartita.

Della Società degli Amici dell'educazione ed utilità pubblica era membro fin dal 1885.

* * *

Il 15 dello scorso maggio un lutto domestico colpiva dolorosamente l'on. R. Simen, presidente del Governo e direttore cantonale della Pubblica Educazione. La sua affezionata ed amata Signora spegnevasi dopo breve malattia nella sua villa di Roccabella.

Alle innumerevoli condoglianze pervenute all'afflitto Consorte, uniamo noi pure le nostre.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il Palazzo Civico di Lugano. — Cenni storico-descrittivi, raccolti e pubblicati dal canonico Pietro Vegezzi, bibliotecario cantonale. Lugano, Tipografia Frat. Traversa, 1901.

In un opuscolo di 46 pagine il laborioso Autore ha compreso, con base di documenti, lo storiato delle risoluzioni e delle trattative avvenute del concorso aperto e dell'erezione del grandioso ed elegante edificio che ha servito di sede al Governo dal 1845 fino al 1869 — nei sessennî di turno — e divenuto oggidì la sede degli uffici municipali. Vien letto con piacere, sia per i dati che offre, sia per i nomi che rievoca, d'autorità, d'artisti e d'altre persone degne di memoria. Da esso rilevasi che certi granchi non sono proprietà esclusiva dei nostri giorni. «Il palazzo civico, dice il nostro Canonico, costò a Lugano un milione di franchi

invece che le 400,000 lire di Milano preventivate; più altri 160,000 franchi erogati per la palificata».

Abbiam tradotto il milione e 160 mila franchi in lire milanesi, al ragguaglio di centesimi 68, ed abbiam trovato 1,700,000 lire: non il doppio nè il triplo, ma il *quadruplo* del preventivato! Questa sproporzione fenomenale ci parve tanto sospetta, che volemmo chiederne conto all'Autore stesso, il quale ci indicò la fonte della sua notizia. Che Pasqualigo abbia sognato quando scriveva per Lugano e dintorni? E come si spiega il costo in *franchi*, mentre il palazzo civico fu ultimato e i conti «liquidati» nel 1845, quando di *franchi* non ce n'erano ancora nel Ticino? — Se non sian paghi noi di queste cifre — che riteniamo.... iperboliche — tanto meno lo sarà il Can. Vegezzi il quale, ne siam certi, attingerà ad altre fonti più sicure, affine di rettificare l'abbaglio, se abbaglio c'è stato.

NOTIZIE VARIE

Esami finali delle scuole pubbliche. — Il Dipartimento della Pubblica Educazione notifica che gli esami finali delle scuole dello Stato, quelli di licenza e di magistero saranno tenuti nei giorni seguenti:

Scuole Normali in Locarno: *a*) Esami di promozione dal 25 al 27 giugno inclusivi nelle prime due classi di ciascuna scuola. *b*) Esami di patente dal 1° al 3 luglio, prove scritte in ambedue gli Istituti; dall'8 al 10, esami orali nella scuola normale maschile; idem dall'11 al 13 nella normale femminile. *c*) Esami di magistero, prove scritte, contemporaneamente a quelle delle scuole normali dal 1° al 3 luglio, esami orali dall'11 di esso mese in avanti nella normale femminile. *d*) Esami delle scuole pratiche il giorno 5 luglio nella scuola normale maschile e il 6 nella femminile, dalle 2 pom. innanzi.

Liceo cantonale in Lugano e *Scuola Cantonale di Commercio in Bellinzona:* dal 1° al 13 luglio inclusivi.

Ginnasio cantonale in Lugano: dal 1° al 10 luglio.

Scuola tecnica cantonale in Locarno: dal 15 al 20 luglio.

Scuola tecnica cantonale in Mendrisio: dal 22 al 27 luglio.

Esami di licenza liceali e ginnasiale per i candidati delle scuole private, contemporaneamente a quelli del Liceo i primi; i secondi a quelli del Ginnasio in Lugano per le prove scritte; le orali dall'11 al 13.

Scuole maggiori maschili e femminili: dall'8 luglio innanzi, per cura degli onorevoli Ispettori scolastici di Circondario che fisseranno i giorni per ciascuna scuola.

I candidati agli esami di licenza e di magistero, provenienti dalle scuole private, dovranno chiederne l'ammissione al Dipartimento della Pubblica Educazione, prima del 25 del corr. giugno, in carta bollata da 50 centesimi, unendo alla domanda il certificato di nascita e quello degli studî fatti.

Si rammenta ancora ai candidati per gli esami di magistero che, in virtù del decreto governativo 20 maggio 1899, modificante il regolamento per l'idoneità ad insegnare nelle scuole primarie e maggiori, non sarà ammesso all'esame per la patente di scuola primaria chi non abbia compiuto il diciottesimo anno entro il p. v. ottobre, come pure non sarà ammesso a quello per la patente di scuola maggiore chi non presenta la patente di maestro elementare e un certificato comprovante d'aver insegnato due anni dopo ricevuta la patente stessa.

Per le vacanze dei Maestri. — Le scuole del nostro Cantone volgono al loro termine; delle semestrali s'è già fatta la chiusura, e va facendosi man mano a quelle di più lunga durata. Il riposo per i maestri si fa quindi necessario; e parecchi di essi — non tutti pur troppo — saranno anche in grado di darsi il lusso di qualche gita all'aria dei monti, od anche di qualche fermata in luoghi di buon'aria a rinvigorire gli stanchi polmoni ed a ricreare lo spirito. A questi fortunati noi ricordiamo che sonvi alberghi ristoratori e mezzi di trasporto che accordano dei considerevoli ribassi nei prezzi comuni, per quei docenti che si presentano colla *carta di legittimazione* rilasciata dal Comitato della *Società dei maestri Svizzeri* (Shweiz. Lehrerverein) di cui è presidente il prof. Fritschi a Zurigo V, la quale *costa un franco.* Per averla qualsiasi maestro può rivolgersi al sig. *Sam. Walts, Lehrer in Thal, St. Gallen.* Colla carta, a tergo della quale trovasi l'elenco delle ferrovie di montagna che accordano un considerevole ribasso — quasi tutte il 50 % —, si può chiedere anche la *Guida Tariffa* contenente il nome delle Stazioni di passaggio e di riposo, che per convenzione avvenuta colla Società, concedono una riduzione dei loro prezzi ai possessori della carta (nominativa).

È consigliabile il suo acquisto a tutti i nostri maestri che possono trovarsi in grado d'approfittarne, fosse pure soltanto per eseguire una salita al Generoso, o sul S. Salvatore.

La Redazione dell'*Educatore* offre al caso i suoi servigi a chi volesse pel suo mezzo far provvista della carta suddetta e del relativo opuscolo. Quest'ultimo, per chi non è socio del Lehrerverein, costa un franco.

Museo Vela a Ligornetto. — Chi non fu mai a Ligornetto fa di tutto per andarvi, e chi vi fu, vuol ritornarvi. Non per amore al villaggio, che, per sè stesso, nulla offre d'interessante più di tanti altri, ma per la celebrità d'un'intera Famiglia, che l'onorò in vita col proprio nome, e lo fece quasi luogo di pellegrinaggio artistico dopo la morte.

Come ognun sa, le opere di scoltura dei fratelli Lorenzo e Vincenzo Vela, e quelle di pittura dello Spartaco, figlio di quest'ultimo, sono divenute proprietà della Confederazione, la quale fece della pinacoteca Vela un Museo di belle arti, che molti vanno ora a visitare.

Avendo di questi giorni ricevuto da mano gentile una copia manoscritta del *Regolamento,* crediamo far opera gradita ai nostri lettori pubblicandola per esteso.

1. Il Museo Vela è aperto al Pubblico:

a) dal 16 maggio al 14 settembre: dalle ore 9 $^1/_2$ alle 12 ant. e dalle 3 alle 6 $^1/_2$ pom.

b) dal 15 settembre al 15 maggio: dalle ore 10 alle 12 ant. e dalla 1 alle 4 pom.

2. L'ingresso è interdetto al lunedì e nelle solennità di Pasqua, Ascensione, Pentecoste, Corpus Domini, Natale.

3. La tassa d'ingresso è stabilita in cent. 50 — cinquanta — per ogni persona. È ridotta a cent. 25 — venticinque — per i ragazzi al disotto dei 12 anni. Gli stessi dovranno essere accompagnati da persone adulte.

§ I custodi della Villa potranno sempre rifiutare l'accesso al Museo alle persone in istato d'ubbriachezza.

4. È vietato il fumare nelle sale del Museo.

5. I bastoni e gli ombrelli dovranno essere depositati nel vestibolo.

6. I biglietti d'ingresso si acquistano dal Ricevitore dei Dazii in Ligornetto, e si consegnano ai custodi della Villa.

7. Gli allievi delle scuole potranno essere ammessi a visitare gratuitamente il Museo (Anche in ore diverse da quelle prescritte), quando siano accompagnati dai loro maestri ed annuncino la visita alla Direzione del Museo stesso.

8. L'accesso alla Villa non dà diritto di visitare il giardino ed i locali non aperti al pubblico.

Berna, 3 luglio 1899.

Dipartimento federale degli Interni.

N. B. Chi visita il Museo Vela vuol avere anche il Catalogo illustrato, il quale contiene un cenno biografico dei tre artisti e l'elenco delle loro opere di scoltura e pittura; fra queste ultime sonvi pure lavori d'altri artisti. In totale sono elencate 256 opere di scoltura e 293 di pittura. Costa mezzo franco. (Redazione)

Esperti per gli esami delle reclute. — Il dipartimento militare federale ha nominato gli esperti pedagogici per gli esami delle reclute per tutta la Confederazione. Essi sono:

Per *Ginevra*: sig. *Merz*, ispettore scolastico in Meyriez presso Morat;

Per *Vaud*: sig. *Allet*, prof. a Sion, e sig. *Merz* suddetto;

Pel *Vallese*: sig. *Scherf*, professore a Neuchâtel;

Per *Neuchâtel*: sig. *Iomini*, professore a Nyon;

Per *Friborgo*: sig. *Renck*, maestro seminarista a Porrentruy;

Per *Berna* (Giura): sig. *Eperon*, professore a Cossonay;

Per la *III* Divisione: signori *Schilliger*, maestro secondario a Lucerna, e *Brunner*, maestro distrettuale in Kriengstetten;

Per *IV* Divisione: signori *Stäuble*, segretario di educazione in Aarau, e *Hauser*, maestro in Winterthur;

Per *V* Divisione: signori *Führer*, maestro di scuola reale in S. Gallo, e *Reinhard*, professore in Berna;

Per *VI* Divisione: signori *Nager*, rettore in Altorf, e *Disch*, ispettore scolastico in Disentisio;

Per *VII* Divisione: signori *Schiesser*, maestro secondario in Glarona, e *Kälin*, maestro secondario in Einsiedeln;

Pel *Ticino*: sig. *Freuthardt*, maestro secondario in Berna;

Per *Uri*, *Svitto* e *Glarona*: sig. *Altenbach*, maestro superiore in Sciaffusa;

Pei *Grigioni*: sig. *Landolt*, maestro in Kilchberg (Zurigo).

Come si vede, nessuno degli eletti appartiene al Circondario in cui è chiamato a presiedere agli esami dei giovani reclutandi.

LA QUINDICINA

Il Maggio degli scioperi. — Non si può chiamar diversamente di così il maggio or ora scorso [1]).

Gli scioperi, specie in Italia, furono generali ed estesi a quasi tutte le diverse classi di lavoratori. Ovunque scoppiarono hanno impegnato lo spirito conservatore e di reazione con lo spirito di libertà e di progresso. E noi chiamiamo spirito conservatore e di reazione quello secondo cui si vorrebbe conservare tutto quanto esisteva nel passato, anche se è ingiusto ed inumano, come sa-

(1) Scritto il 5 corr. Prendiamo l'occasione per dire, a scanso di critiche inopportune, che « *La quindicina* » è sempre scritta almeno 6 giorni prima di quelli stabiliti (15 e 30 di ogni mese) per la pubblicazione del giornale.

rebbe, p. es, la pretesa di obbligare le plebi urbane e rurali a lavorare giorno e notte come bestie da soma senza corrispondere loro neppure quanto occorre per sopperire ai primi e più urgenti bisogni della vita. È inutile aggiungere, detto ciò, che cosa intendiamo invece per ispirito di libertà e di progresso; quello, cioè, da cui oggidì ogni uomo di cuore e giusto dovrebbe essere animato.

Benchè molti di tali scioperi, tra cui quello grandioso dei muratori di Milano, si trovino ancora nel periodo dell' agitazione, nonostante è a sperarsi che, mercè l' intromissione di uomini imparziali ed onesti, saranno per risolversi conforme a giustizia.

La soluzione che stabilisca una condizione di equo equilibrio non può mancare di venire, tanto più che questa volta, in generale, le plebi scioperanti hanno dato prova di tanta moderazione, di tanto spirito civile e di tatto, quali pochi, anche quelli che considerano con maggior benevolenza il loro sforzo per migliorare il loro stato, osavano sperare [1]).

Non è possibile che questo grande esperimento di libertà, svoltosi senza tumulti da una parte e senza persecuzioni dall'altra, non distrugga molte paure, molte esitazioni e molte diffidenze che ancora covano fra le classi possidenti e dirigenti; e perciò lo sforzo per ottenere una legislazione politica ed economica più liberale sarà reso più facile.

Estero. — Dall' Africa meridionale giungono ogni giorno eccellenti notizie.... Gl' inglesi, che nel Sud-Africa rappresentano la prepotenza e la barbarie, sono ogni giorno battuti dai boeri, i quali, non fa duopo dirlo, sono, laggiù, la civiltà e il diritto.

Viva adunque la civiltà e il diritto!

— In Cina, dopo il dramma e la tragedia, abbiamo oggi la commedia, anzi una farsa tutta da ridere.

Gli alleati che, viceversa, sono disgiunti e si azzuffano alla più bella, dandosele di santa ragione, cantano ogni dì l' allegro ritornello: *partiamo, partiam — la Cina lasciam*, ma invece non si muovono mai. Il perchè di ciò è comicissimo, e sta tutto nelle parole che, un giornale umoristico, mette in bocca a Waldersee e a un mandarino:

Waldersee: Non ti sembra ancora tempo di darmi il denaro della *partenza*?

---

(1) La condotta irreprensibile tenuta dai muratori di Milano, è ammirabile. A tal riguardo riportiamo volontieri alcuni versi generosi di Ada Negri:

« Son diecimila e pur sembrano un solo,
calmi, quasi sereni.
Unica e grande sul compatto stuolo
par che un'idea baleni. »

Mandarino: Hai ragione, amico; ma ho pensato di darti questo denaro solo quando tu mi darai quello della *permanenza.*

— In Francia l'idra del nazionalismo continua ad agitare la face della guerra civile. Dopo la esecranda campagna antidreyfusiana, fece seguire l'obrobrioso tentativo di rovesciare la Repubblica. Subito dopo s'impersonò nella figura degli assunzionisti, ed ora, facendo muovere sulla scena del Senato un pulcinella qualunque, qual è quegli che risponde al nome di Sur Saluce, ritenta di nuovo il giuoco di subornare l'esercito, tentando di sopprimere il Presidente della Repubblica e il Presidente dei ministri! Ma l'angelo protettore della Repubblica, sfolgorandoli, mandò a monte tutti questi conati parricidi.

— Il *Berliner Tagblatt* annuncia che il monastero delle Orsoline a Boussard sul Reno fu dal fulmine, anzi dai fulmini, completamente ridotto in cenere, e ciò mentre le suore che l'abitavano, stavano pregando in uno alle loro educande dinanzi agli altari. Che quel monastero non fosse per avventura munito di parafulmini?

— La reggia d'Italia è stata in questi giorni allietata dalla nascita di una principessa cui fu posto il nome di Jolanda; è questo il nome che portarono diverse principesse di casa Savoia, di cui la più celebre fu Jolanda moglie di Amedeo IX e figlia di Carlo VII re di Francia.

In occasione della nascita di questa principessa re Vittorio Emanuele III ha firmato il decreto di amnistia, in virtù del quale cesseranno tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per diversi reati — specie di natura politica — commessi sino alla data del decreto stesso. Le persone che fruiranno del beneficio accordato dall'amnistia saliranno ad alcune migliaia.

Il 2 corr., anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, il glorioso capitano fu commemerato in tutta Italia, in Francia e nelle Repubbliche dell'America meridionale. A Corteolona, a Mantova ed altrove si inaugurarono dove monumenti, dove busti, dove lapidi alla memoria di Felice Cavallotti, il bardo della democrazia italiana.

Confederazione. — Dai Consigli Nazionale e degli Stati, riunitisi in sessione ordinaria primaverile sino da lunedì 3 corr., si è votata la riforma alla legge sui rapporti fra i due Consigli che data dal 22 dicembre 1849. Le variazioni principali apportatevi concernono la revisione di tutte le leggi e i decreti usciti dalle deliberazioni dei Consigli rispetto alla correlazione colle altre leggi e alla corrispondenza fra il testo italiano e francese, che d'or'innanzi sarà attribuita ad una Commissione composta di 3

deputati del Consiglio Nazionale e di 2 del Consiglio degli Stati. La traduzione italiana sarà sottoposta ad una Commissione composta di 2 deputati al Consiglio Nazionale ed 1 al Consiglio degli Stati italiani, e del vicecancelliere. In tal modo verranno sicuramente eliminati, diremo anche noi con altri, il francese e l'italiano federali ora gloriosamente in fioritura.

Un'altra modificazione consiste in ciò che le decisioni divergenti fra i due Consigli, mentre che attualmente si ritengono tosto decadute, per l'avvenire si deferiranno prima ad una Commissione composta di consiglieri delle due Camere per una nuova trattazione, e si riterranno decadute solo nel caso che i membri di tale Commissione non possano mettersi d'accordo.

Ticino. — Stagione morta, e dappertutto spira un senso di pace tranne, forse, fra i giornalisti, i quali, da alcune settimane, combattono nei rispettivi organi aspre battaglie quali religiose, quali giuridiche, quali morali, quali scolastiche e quali di... semplice *sport*.

Il male si è che dopo tutti questi duelli, fortunatamente incruenti, i combattenti non si riconciliano mai e ciascuno resta con la propria tesi anche se è dimostrata erronea, ingiusta e ben anco immorale. E allora, perchè tale accanimento? O forse i nostri lottatori ciò fanno per riscaldare l'ambiente pubblico? il quale — benchè siamo in estate —, è a 20 gradi sotto zero!

Ed è un fatto triste, ma vero: la grande maggioranza del pubblico ticinese è afflitta da *iperfiacchite* cronica. Non lo crediamo, ma sarebbe mai questo un segno di decadenza?! *or.*

Errata corrige. — La « Quindicina » del n. 10 chiudeva con un « aumento *vergognoso* del debito pubblico ». Era scritto e doveva stamparsi *vertiginoso*....

PASSATEMPO

SCIARADE GEOGRAFICHE.

I.

Pianse il mio *primo* la perduta moglie
convertita in sal per punizione.
È causa l'*altro* di molestia e doglie,
e calvi fu talor la guarigione.
Possiede il *tutto* mio ancor le spoglie
di magistrato sede e insiem prigione.

II.

Augello migrator è il mio *primiero*,
che di passaggio a schiere a noi si mostra;
di tempo avverbio è l'*altro* in lingua nostra;
nel sangue, se lo vuoi, cerca l'*intiero*.

III.

Sta come torre ferma che non crolla
giammai la cima per soffiar de' venti
lo mio *totale*; e se in *due* parti il tai
un animal vi trovi ed un sovrano.
Al vertice si sta dello scaleno,
fiero d'un monticello a mira-valle.

I. II. III.

Siam tre fratelli — che il tempo univa,
del fiume Brenno — presso la riva.

—

LOGOGRIFO.

. . . . . Sono sorgente di vaghi colori.
. . . . . Son di sapor comunemente grato.
. . . . . Del cuore figlio sono prediletto.
. . . . . Son celeste, ma talor grigio e tetro.
. . . . . Dove m'attacco sto salda o vi muoro.
. . . . . Son candido, bianchissimo colore.
. . . . . Sollievo alla stanchezza allor ch'è sera.
. . . . . Son terra d'acqua d'ogni intorno chiusa.

I. C.

Colle iniziali delle 8 parole della soluzione formare il nome di un' amica dell' *Educatore*.

Spiegazione della *sciarada* del n. 10: GRAVESANO. — L'artista è GIACOMO MERCOLI.

Mandarono la spiegazione: C. Torriani da Torre, studente — Elisa Soldini, Biasca

---

Sul tavolo di Redazione o in Tipografia: La scuola in Gran Consiglio. — Per l'istruzione agricola. — Processo psichico del conoscere. — Bilancio geografico ecc.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1901.

NUOVA BIBLIOTECA
Dall' INFANZIA alla GIOVINEZZA
PER L' INFANZIA

Adorna di incisioni in nero ed a colore

Pubblicazione in-8° grande.

	Broch.	*legati*
A. B. C. Album di fiori colorati	L. 1,25	—,—
Album di Botanica, e relativa descrizione . . .	» 2,—	3,50
Album di Geologia, e relativa descrizione . . .	» 2,—	3,50
CAPUANA. Reginotta; fiaba	» 2,—	3,50
FABIANI G. Le vicende di una Rana	» 1,25	2,25

Le vicende di una rana è una favola morale assai bene riuscita. Una rana, non contenta del proprio stato, ottiene di trasformarsi successivamente in altre bestie, e finisce per desiderare la sua prima condizione. La freschezza delle immagini, gli episodi comici ed emozionanti fanno di questo libro originalissimo una splendida, divertente utile, lettura.

Ghirlanda di racconti e poesie	» —,—	1,50
GENTILI E. Le Fate del bene (fiabe)	» 1,25	2,25
Invenzioni e scoperte memorabili che si datano da sè. Libro utile e dilettevole	» —,—	1,50
Ricordo pei fanciulli, con incisioni a colore . .	» —,—	1,25
STAHL. La prima Causa dell'Avv. Giulietta . . .	» 1,50	3,50
VERTUA-GENTILE. Primo libro pei fanciulletti . . .	» 2,—	3,50
— Oh bei! Oh bei! Balocchi e fiabe. Raccontini pei bambini	» 2,—	3,50
— Al mare! al mare!	» 1,25	2,—
VIANI-VISCONTI. M. Biribì. Racconto dilettevole umoristico	» 1,—	2,—
— Autobiografia d'una bambola	» 1,—	2,—
— Il primo Amico. Racconto istruttivo . . .	» 1,20	2,—

La Libreria Editrice PAOLO CARRARA spedisce contro vaglia

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

È questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acidi, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende *in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50* nelle **Farmacie di Lugano**, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Cap lago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona. Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0 Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

ANNO 43° LUGANO, 30 Giugno 1901 N. 12.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. deve essere diretto agli edit. Colombi in BELLINZONA.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ.

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1900-1901
con Sede in Mendrisio.

Presidente: dott. L. Ruvioli; *Vice-Presidente:* avv. Carlo Scacchi; *Segretario:* prof. Francesco Pozzi; *Membri:* commiss. Rinaldo Borella e cons. Adolfo Soldini; *Cassiere:* prof. Onorato Rosselli in Lugano; *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE.

Membri: prof. E. Baragiola, giud. E. Mantegani, G. Camponovo.

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano.

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

È questo il rimedio digestivo e depurativo il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si **vende** *in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50* nelle **Farmacie di Lugano**, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„ Kräuterwein " di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.